

Sullo sfondo c'è l'eco irresistibile del richiamo di un luogo fragoroso e intrigante. Poi, una porta semi aperta, una tenda di pizzo che ne delimita l'accesso e la cornice di un intonaco bianco e luminoso: il tutto appare come l'accurata descrizione di un invito ad entrare, per scoprire, per perdersi, per ritrovarsi.

Così Nicola Cicognani introduce il suo itinerario visivo tra le strade di una Palermo sotterranea e profonda, alle radici di una millenaria cultura che ancora oggi si riconosce nella multietnicità e nella mescolanza di segni e simboli perenni.

Una volta entrati, Palermo appare ai nostri occhi nella sua essenziale evanescenza, priva di presenze umane; pronta a raccontare se stessa in una sequenza di simboli che dall'Oriente all'Occidente hanno contribuito a farne uno dei luoghi più contemporanei al mondo, dove culture differenti si incontrano e convivono in virtù di sentimenti di appartenenza e storica condivisione.

In queste fotografie, le icone di Cristi, Santi e Madonne che si stagliano sulle pareti e sulle vetrate, accanto ad effigi di danzatrici arabe e donne in burqa, emergono come tessere sparse di un mosaico non ancora terminato, in attesa di nuove e inaspettate combinazioni cromatiche che ne definiscano il disegno.

La Palermo di Cicognani svela il volto di una città che perpetua il suo passato di crocevia di popoli e culture, in un presente storico in cui ancora una volta la città assurge il ruolo di frontiera tra mare e terra, nel flusso continuo di canti, religioni e tradizioni.

Cicognani, mette in scena la Palermo di oggi, in cui l'esodo verso i nuovi quartieri residenziali ha lasciato il passo al fenomeno dell'inurbamento da parte di emigrati asiatici e africani. Proprio questa dimensione di passaggi ininterrotti e di imperituri attraversamenti cattura l'occhio dell'autore, impegnato in un lento e progressivo processo di elezione e selezione visiva sulla realtà, per restituire l'intricata mappa di forze centrifughe che si sovrappongono nelle strade di Palermo.

Scorci di interni, piazze e cortili, seppur catturati in immagini desolate e disabitate, inducono a percepire la presenza umana come l'elemento che rende questi luoghi ancora vivi, nonostante l'evidente stato di abbandono e degrado. Ecco allora che i banchi del mercato ortofrutticolo, i panni appena stesi e i sandali lasciati sull'uscio di una porta suggeriscono una dimensione reale e concreta che riporta l'uomo al centro di tutto, artefice indiscusso di quella silenziosa trama di segni e impressioni simboliche che ne rappresenta l'identità.

Sono fotografie che stimolano la riflessione sulla città e i suoi cambiamenti, sulle recenti trasformazioni urbanistiche e sulle nuove possibilità di viverla e abitarla, in rapporto con nuove ed antiche presenze.

Nicola Cicognani racconta, con queste fotografie, la città di Palermo e il suo rapporto con la contemporaneità attraverso il filo conduttore delle sue radici e della sua storia. Lo fa con uno stile semplice e diretto, che tradisce una sapiente sintesi espressiva, mette in luce la chiave iconografica che conduce alla comprensione di un incantevole quanto complesso paesaggio siciliano.